

La mia Firenze nera

Un serial killer, un satanista del '200 e Dante nel thriller di Roberts

di RANIERI POLESE

In casa, ci dice, ha una grande riproduzione della *Primavera* di Botticelli. Però non è mai stato a Firenze, anche se nel suo romanzo, *Il giorno del sacrificio* (edizioni Nord, che lo pubblica in anteprima mondiale: in Inghilterra uscirà solo nel 2013), la Firenze medievale gioca un ruolo importante.

«Desidero da sempre venire a visitare la città di Dante e di Botticelli» confessa Mark Roberts, 52 anni, di Liverpool, «ma ogni volta degli impegni me lo hanno impedito. Insegno a tempo pieno in classi di ragazzi con difficoltà di apprendimento, ed è un lavoro appassionante ma molto gravoso. Nel frattempo ho scritto libri per adolescenti e dei testi per il teatro, alcuni anche premiati, che sono passati in radio e in televisione. Sempre con l'idea di trovare l'occasione buona per venire a Firenze, ma il

tempo libero che ho finora l'ho dedicato alla scrittura». Se, come si augura, il suo thriller («è il mio primo romanzo per adulti») avrà successo, promette di non rinviare più il viaggio.

Il giorno del sacrificio è ambientato nella Londra di oggi, dove un maniaco semina il terrore: rapisce e uccide donne incinte, sul cui corpo poi pratica un macabro rituale. Quattro cadaveri sono già stati ritrovati, ad apertura del libro una quinta donna scompare e la polizia non sa come arrestare questa sanguinosa catena di delitti.

E Firenze che c'entra? L'ispettore David Rosen, un bravo detective malvisto dai suoi capi (secondo loro la perdita dell'unica figlia avrebbe minato il suo sistema nervoso e compromesso le sue capacità investigative), incontra un sacerdote cattolico, padre Sebastian Flint, che gli svela che il misterioso serial killer sta seguendo il «programma» di un satanista fiorentino della fine del Duecento. Si chiamava Alessio Capaneo, esperto di magia nera, morto impiccato nel 1291 dopo essere stato condannato per l'uccisione di sei donne incinte dal cui corpo aveva estratto i feti. Anche il maniaco che terrorizza Londra, dice padre Flint, vuole arrivare a sei vittime, obbeden-

do ai malefici precetti che Capaneo aveva affidato a un suo codice di cui però si è persa ogni traccia. Intanto, mentre il corpo straziato della quinta donna viene ritrovato, il mostro prepara l'ultimo colpo sensazionale.

«Alessio Capaneo è un personaggio inventato, il modello l'ho preso, vagamente, da un satanista inglese del secolo scorso, Aleister Crowley», dice Roberts. «Il nome invece l'ho trovato nell'*Inferno* di Dante, nel canto XIV, dove sono puniti i bestemmiatori (era un greco, uno dei sette che assediavano Tebe durante la guerra tra i figli di Edipo). Tengo da sempre, sulla scrivania, la mia copia di Dante: a forza di leggerla e consultarla, ormai è completamente squinternata e le pagine stanno insieme grazie allo scotch. William Blake, nelle sue illustrazioni della *Divina Commedia*, dedica a quel dannato un bellissimo acquerello». C'è un altro dipinto che compare nel romanzo, un affresco del Beato Angelico nel Convento di San Marco, il *Cristo deriso*: padre Flint ne ha una copia nella sua cella. «È un'immagine impressionante con il Cristo bendato mentre intorno a lui c'è una mano che lo percuote e la testa di un uomo che gli sputa addosso. Fra le cose che

voglio fare una volta a Firenze c'è anche la visita del Convento di San Marco».

Ma perché Firenze? «Noi inglesi abbiamo da sempre una fascinazione per questa città. Del resto mi sembrava un luogo con una grande storia alle spalle, utile per il mio thriller. L'idea della donna in avanzato stato di gravidanza che viene uccisa viene invece dal ricordo della morte di Sharon Tate, massacrata dalla banda di Manson quando era incinta di otto mesi. Era il 1969, avevo otto anni, quella notizia mi colpì terribilmente».

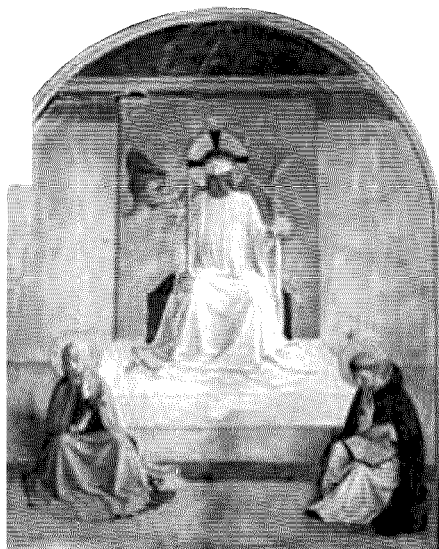
Si è lasciato influenzare per questa combinazione di esoterismo e detective story da Dan Brown? «No, non credo di essere stato influenzato da Brown, anche se devo dire che lui e io siamo affascinati dagli stessi argomenti. Sembra che abbiamo letto gli stessi libri, anzi io ne sono certo. Credo comunque che ai lettori che hanno amato Dan Brown piacerà il mio libro».

Sta già lavorando a nuovi thriller? Ci può anticipare se padre Flint tornerà? «Ho appena finito di scrivere un nuovo thriller, protagonista l'ispettore David Rosen. Ma ho già in mente un ritorno di padre Flint: lo ritroveremo in America, fra sette sataniche infiltrate dentro l'esercito americano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo da sempre una fascinazione per voi. In casa ho una riproduzione della Primavera



Beato Angelico, «Cristo deriso»
Convento di San Marco



Autore
Mark Roberts,
52 anni



Mito
Dante Alighieri

